



Nato a Brno
(Rep.Ceca)
il 03.05.1950

Domenicano:
in Germania dal
1969 e
a Bologna dal 1972
al 1989

Sacerdote a Roma
Il 29.06. 1975

Morto a
Neckargemünd
in Germania
il 01.01.1990

Apertura Processo
di Beatificazione a
Bologna il 25.2.2006

Eventi speciali

A cura di un gruppo di devoti di P.Tomas di Ferrara:

- **Progetto di Sante Messe in Rito Strordinario e in Rito Ordinario a Ferrara (date da definirsi)**
- **In Quaresima un'ora settimanale di Adorazione Eucaristica nella chiesa dei Padri Teatini di Ferrara utilizzando le Meditazioni di Padre Tomas Tyn**

Convegno sul pensiero e sulla figura di P.Tomas Tyn a:
- **Bologna il 2-3 dicembre 2011**

Progetto di Pellegrinaggio al Santuario Mariano di Montovolo (BO) in occasione dell'VIII Centenario della sua fondazione

“Haec est autem vita aeterna: Ut cognoscant te, solum Deum verum, et quem misisti Jesum Christum...”

Jo. 17,3

Lettera del Postulatore

Cari amici,
nell'eminenza della Santa Pasqua, rivolgo a tutti i devoti di P.Tyn i miei più sinceri auguri di fare esperienza della vita nuova ottenutaci dalla Croce e dalla Resurrezione del Signore.

Possa questa solennissima Festa Liturgica ottenerci da Dio, per intercessione di P.Tomas, la pregustazione di quella Resurrezione gloriosa che è la meta ultima della vita cristiana.

P. Giovanni Cavalcoli, O.P.

Grazie ricevute

Secondo episodio.
Nel 2004 mi è stata diagnosticata ... una probabilità solo remota da parte mia di poter avere figli.

Parlai molto con Irene di un'eventuale fecondazione assistita, ho scritto anche una lettera a Padre Giovanni Cavalcoli, dove mi confidavo con lui sul mio "dramma".

Irene ed io avevamo deciso di non ricorrere a nessun mezzo chirurgico in nessun caso.

I figli, a nostra opinione, sono frutto dell'Amore più puro e non di un intervento chirurgico. Alcuni potrebbero discutere questa asserzione, ma tale è stata la nostra decisione.

A quel punto abbiamo iniziato a pregare ancora di più, insistentemente: di comune accordo, abbiamo scelto di

pregare non solo Dio direttamente, ma di far ricorso anche a creature umane, come avessimo dei veri amici che potessero intercedere presso di Lui.

Particolarmente ci siamo affidati a Padre Tomas: anche Nostro figlio si chiamerà Tomaso.

Non so se spetta a me decidere la "validità" di questi episodi.

Spero di essere riuscito a sintetizzarli in modo ricco di dettagli, ma non fanatico, perchè tale

non desidero apparire, né tanto meno essere.

Tuttavia sono convinto del ruolo vivo, concreto ed attivo di P.Tomas, anche dopo la Sua morte.

Dott. Roberto Rivera (2007)

http://www.studiodomenicano.com/testi/CapitoloVI/II_testimonianze.pdf - pag.14-16) *Parte seconda*



P.Tomas Tyn, O.P. con i suoi nipotini.

Omelia di P. Patrizio Pilastro del 1 gennaio 1991

Omelia di P. Patrizio Pilastro, OP,
tenuta durante la S.Messa delle ore 18.00
nella Basilica di San Domenico in Bologna,
il giorno 1 gennaio 1991,
nell'anniversario della morte di P. Tomas Tyn, OP.

E' certo che la sua tribolazione interiore doveva essere grande e umanamente parlando senza via di uscita. Fu così che il 29 giugno 1975, giorno della sua ordinazione sacerdotale, offrì in espiazione la sua vita al Signore per la libertà della Chiesa della sua Patria.

Il segreto lo custodì nel suo cuore e rimase tale fino a dopo la morte.

Da quel giorno la Divina Provvidenza gli concesse quindici anni di vita sacerdotale dedicata all'insegnamento e all'apostolato. Ebbe modo di trafficare i talenti straordinari che aveva ricevuto e molti di voi ne sono stati testimoni.

Queste sono le virtù che egli si era prefissato per iscritto nei suoi propositi: prudenza, carità, speranza, modestia, liberalità, testimonianza.

Era sempre rimasto di ottima salute, tanto da sorprendere tutti coloro che lo conoscevano. Poi, d'improvviso nell'estate del 1989, con impressionante coincidenza iniziano gli ultimi mesi della sua vita e inizia la rivolta popolare nella Cecoslovacchia. Padre Tomas sale il cammino del suo calvario con mente lucida e grandi sofferenze causate da una neoplasia maligna retro peritoneale estesa fino ai polmoni.

Quando la Cecoslovacchia riprende il corso della democrazia e ritrova la via della libertà, Padre Tomas conclude la sua immolazione a 39 anni, il primo gennaio 1990. Due giorni prima della sua morte, Padre Tomas ebbe la consolazione di sapere che il Capo dello Stato e il Cardinale Primate erano convenuti nella cattedrale di Praga per cantare il Te Deum di ringraziamento fine d'anno.

Il giorno stesso della sua morte il presidente Vaclav Havel dichiarava tra l'altro: "Sarei felice se Papa Giovanni Paolo II potesse visitare il nostro paese anche per un solo giorno". E Papa Giovanni Paolo II, il 22 aprile dello scorso anno, attestava con la sua presenza a Praga la riacquistata libertà religiosa. L'Arcivescovo di Praga, Cardinale Francesco Tomasek, la dichiarava ad alta voce davanti al Santo Padre e a tutto il Popolo dicendo: "Questo giorno, questa prima Santa Messa con il Santo Padre, entra nella nostra storia come una grande festa della fede, una festa della libertà spirituale".

Ma ora siamo all'inizio dell'anno 1991 e, se godiamo nel sapere che i nostri fratelli dell'Europa dell'Est hanno potuto celebrare liberamente il Natale, non possiamo nasconderci una certa preoccupazione per l'evolversi degli avvenimenti in quelle regioni dopo tante speranze, anche se la situazione in Cecoslovacchia è meno angustiata. Ma quale avvenire avrà quella piccola Nazione?

Se Padre Tomas venisse tra noi per darci una risposta in proposito, possiamo essere certi che sarebbe una risposta ispirata alla fede, quella fede che alimentava tutta la sua vita. Ci inviterebbe ad elevarci in una visuale soprannaturale per ricordare che il Natale è un avvenimento di proporzioni inaudite. E' un momento preciso nell'avvicinarsi degli anni e dei secoli, nel quale si è inserito Dio, l'Eterno, l'Onnipotente, saltandosi con l'intera ed unica catena umana della quale è divenuto partecipe, come dice San Paolo, per cui, quando noi ci avviciniamo e tocchiamo con amore altri uomini, tocchiamo anche Lui, che ci ha detto: "Qualunque cosa avrete fatto ad uno di questi piccoli, l'avete fatto a me". Questa spiegazione forse ci avrebbe dato il Padre Tomas.

Infatti, egli aveva offerto la sua vita perché queste verità fossero annunziate e fossero realizzate. Lui ben sapeva che il ritorno alla libertà religiosa avrebbe potuto essere la premessa necessaria per una più sicura riconquista di un ordinamento civile nel rispetto e nella dignità umana e questo significato, che prorompe dal tempo natalizio nel mezzo del quale egli è morto, possono giustificare questa speranza.

E terminiamo con un testo del Padre Tomas, che manifesta la sua grande fede, la sua grande speranza e fiducia in Dio e il suo stato d'animo com'era nel 1980: "Nei momenti più critici della storia i cristiani e in particolare coloro che professano la carità perfetta, consacrandosi pienamente a Dio e al servizio dei fratelli, devono essere essi stessi per primi a riscoprire i tesori della salvezza, che custodiscono. In quel deserto di disperazione, che conducono le false ideologie, devono stringersi a Cristo, la roccia della salvezza, la pietra angolare scartata dai costruttori, che è diventata il fondamento dell'edificio spirituale. Cristo è l'acqua che scaturisce dalla roccia del deserto, è la manna che scende dal cielo per dissetare e nutrire il Popolo che il Signore ha scelto come sua eredità. La Chiesa e l'umanità intera non è abbandonata da Dio nel suo cammino, ma ha bisogno di fede, di fede certa, perché il dubbio uccide la fiducia in Dio. La fede fondata su Dio stesso, che ci aiuta e ci salva nonostante tutto per mezzo di Cristo e dei suoi sacramenti".

Sia lodato Gesù Cristo.

Padre Patrizio Pilastro, OP

Parte Seconda

(http://www.studiodomenicano.com/testimonianze/omelia_pilastro.htm)



P.Tomas Tyn, offrì la sua vita.

Rubrica di Giovanni Cavalcoli, OP

In questo numero alcune significative testimonianze.

La prima è quella di un ex-chierichetto dei tempi di P.Tomas, della Parrocchia di San Giacomo fuori le Mura, il Dottor Roberto Rivera, il quale ricorda un episodio estremamente importante della sua vita di sposo e di padre.

Seguono le parole di P. Patrizio Pilastro, Priore del Convento di San Domenico, tratte dalla registrazione magnetica dell'omelia che egli tenne in chiesa nel primo anniversario della morte del Servo di Dio. In questa omelia, il venerato Padre ricorda con toccanti accenti il voto dell'offerta di vittima fatto da P.Tomas.

La testimonianza del Prof. Luigi Cornacchia rievoca i profondi argomenti che egli da ragazzino trattava col grande Teologo.

Infine abbiamo le parole commosse e poetiche del compianto storico della spiritualità domenicana, il P. Domenico Abbrescia, il quale rievoca lo stupefacente voto, puntualmente e meravigliosamente realizzatosi, fatto dai Genitori di P.Tomas ancora prima della nascita del figlio.

P.Giovanni Cavalcoli, OP



Ritratto di P.Tomas Tyn, OP,
di Laura Montanari (2006)

Testimonianze

Padre Tomas non mi avrebbe potuto più rispondere, perché era malato, di un male purtroppo incurabile.

Il mondo mi sembrò tutt'a un tratto assurdo e deforme, non ci potevo credere. Ma no, ci sarebbe stato il miracolo, del resto in tanti se lo attendevano: padre Tomas sarebbe tornato, era troppo forte, troppo indomabile per potere cedere alla malattia.

La notizia della sua morte fu soprattutto una cocente delusione: mi sentivo (ma di questo me ne resi conto solo molto dopo) proprio come i discepoli di Gesù dopo la crocifissione. Era finita una bella leggenda, ma era finita in fondo come tante altre: colpa dei medici italiani incompetenti? (a quell'età si cerca sempre un colpevole, qualcuno con cui bisogna prendersela per forza).

Soprattutto, era stata solo una fiaba? Fatto sta che nella vita dovevo entrarci da solo, senza il suo aiuto. Mi sentivo come Aleša di fronte al mancato miracolo atteso dallo starec Zosima (strana, mi suonava, persino la somiglianza del nome, in quei giorni in cui divoravo, quasi per cercare una ragione, il libro VI dei "Fratelli Karamazov" di Dostoevskij, tanto amato da Padre Tomas). Perplesso all'idea di dovere fare anch'io come Aleša quel passo, "andare nel mondo", da solo.

Fu un amico, compagno dello STAB, a chiamarmi per comunicarmi della morte. Mi doveva soprattutto riferire di un messaggio che, pare poco prima di morire, padre Tomas aveva lasciato apposta per noi: mi aspettavo qualcosa di straordinario, di estremamente profondo e inusitato, qualcosa che mi desse una ragione per accettare la sua morte.

Invece, un'altra, abissale delusione! Le parole esatte erano: "Ricordatevi sempre di distinguere la filosofia dalla teologia". Confesso che mi sembrò davvero una banalità: per chi come noi aveva studiato tomismo, suonava come un'ovvietà persino indisponente.

Non sapevo, ingenuo, che proprio quella frase avrebbe ispirato tutti gli anni a venire della mia vita: la mia ricerca, gli anni di studio, gli scritti, i libri. Straordinariamente importante: ma allora non ero in grado di rendermene conto.

Così come non sapevo, naturalmente, di un voto consegnato nella mani di Papa Paolo VI quattordici anni prima, che si compiva e veniva accolto proprio in quei giorni incredibili.

Parte Terza

Prof. Luigi Cornacchia
(Testimonianza del 2.12.2010)

Riferimento:

P.Giovanni Cavalcoli, O.P.
Convento S. Domenico,
Piazza S. Domenico 13,
40124 Bologna
Tel.: 05.6400411 – 051.6400418
Email:
padrecavalcoli@gmail.com

**Website:**

www.studiodomenicano.com
www.arpato.org

Per eventuali offerte:

c/c NR. 0201/1634124 -
 ABI 05387 CAB 02400 CIN L -
 IBAN IT94 L 05387 02400
 000001 634124
 CCP, nr. 94406725 intestato al
Cenacolo di San Domenico,
Bologna.

Offerte ccp:

Continueremo a dare notizie delle offerte. Tuttavia le nuove modalità di rendicontazione della Posta non consentono più di ricevere i riferimenti del bollettino con il nome e l'indirizzo del donatore.



P.Tomas Tyn in compagnia delle Suore Domenicane di Santa Caterina da Siena dell'Istituto S.Alberto Magno di Bologna.

L'angolo dei ricordi

A qualcuno potrà sembrare paradossale, a noi invece è parso un dono non aver visto P. Thomas senza vita.

Preferiamo portare dentro di noi l'immagine di lui vivo, sorridente, dinamico, sempre accogliente.

Era veramente così, P. Thomas, e ci sarebbe piaciuto poter raccogliere tanti episodi e scrivere i *Fioretti di P. Thomas*, se avessimo avuto piena conoscenza della sua breve esistenza terrena, perché la sua giovane vita ci sembra un prato segreto smaltato di fiori. ...

P. Thomas irradiava sempre un'immagine di sé in chi l'avvicinava o



l'incontrava anche una sola volta.

Irradiava e ispirava amore, comunicava amore e fiducia, e ognuno ne restava avvolto, avvinto, ed era, il suo, un amore immediato, luminoso: una spiritualità fatta di luce e di trasparenza.

P. Abbrescia

Testimonianze

Eppure, c'era in lui qualcosa che sfuggiva, una specie di mistero inafferrabile, impalpabile, che non ci riusciva cogliere e decifrare. Ora, però, che P. Thomas non è più fra noi, perché il Signore lo ha chiamato a Sé per offrirgli la corona d'oro da lui meritata con la propria giovinezza sacerdotale, non esiste più quell'impalpabile e indefinibile mistero: il mistero infatti si è dissolto, si è fatto rivelazione, e la rivelazione ci è stata offerta inconsapevolmente dallo stesso papà di P. Thomas: *ci trovavamo in difficoltà e facemmo un voto al Signore: se avessimo avuto un figlio, lo avremmo consacrato al Signore, avremmo desiderato che diventasse sacerdote, domenicano, buon teologo. Lo abbiamo detto molto tardi al nostro figlio.* Queste parole, questa rivelazione, ci hanno fatto comprendere quel che di misterioso avvolgeva la figura di P. Thomas, e abbiamo scoperto, così, che egli era un *dono* del Signore: alla sua famiglia, alla comunità domenicana bolognese, alle sue figlie e ai suoi figli spirituali, alla Chiesa.

È proprio vero che spesso i *doni* si apprezzano maggiormente quando sono diventati ricordi: per noi, anche nostalgia e rimpianto.

P. Abbrescia

Bollettino n.2, marzo-aprile 1990, p.51-52



Giardino delle Suore Domenicane della Beata Imelda
 Via di Barbiano, 14, Bologna,
 dove P.Tomas Tyn si recava regolarmente.



Giardino del Convento di San Domenico, in Bologna, nel quale P.Tomas Tyn ha vissuto per molti anni. Questo prato all'epoca di P.Tomas era un campetto di pallavolo, dove noi Frati studenti giocavamo tutti i giorni dopopranzo nella buona stagione.
 Nello sfondo della prima foto a sinistra si vede il campanile della chiesa, costruito nel XIV secolo.
 P.Giovanni Cavalcoli, OP.

